Anno V. | Udine – Martedì 15 Marzo 1887 | N. 63

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

LA PROROGA

e i Deputati del Friuli

Taluno dice che la bottega fu chiusa per liquidazione di commercio, talaltro che a Teatro si fa riposo per indisposizione del Tamagno politico che ha un forte abbassamento di voce.

Comunque, certo è che la Camera fu prorogata. E chi s'è veduto, s'è veduto; ossia, veduto e considerato che 17 voti di maggioranza sono la metà giusta di 34; se con 34 non si poteva governare e l'Italia non era più una grande potenza, con 17 si può far senza della Camera, perchè l'Italia è la più grande potenza del mondo e d'altri siti.

E così noi sappiamo, per logica induzione, che un Ministero è esautorato con 34 voti ed ha tutta l'autorità con 17; anche quella di far chiudere la Camera. Quando sarà riaperta, avrà 8 voti e mezzo — ammesso che valga per mezzo voto quello dell'on. Ercole — di maggioranza, e quindi sarà più forte di prima e potrà fare le elezioni generali. Alla prima votazione avrà 4 voti e un quarto — ammesso che quello dell'on. Lagasi valga per un quarto di voto di maggioranza e quindi sarà più forte di prima. Non proseguiamo per non frazionar troppo i voti che possono dare i Calvi, i Capoduro, i De Mari, i De Pazzi e altre tali preclare intelligenze, e i voti del De Zerbi, Guicciardini, Branca, Pozzolini ed altre tali coerenze politiche fatte persone.

Godiamo massimamente che i 5 deputati ministeriali del nostro Friuli abbiano contribuito — nel limite delle forze loro — a sancire il diritto del Ministero di governare a dispetto della Camera e senza una maggioranza forte almeno tanto quanto basti a non screditare un Governo.

***

Vedete: Codronchi, Bonfadini e altri di destra parte, fanno causa comune cogli onorevoli di Rudinì e Spaventa; Bonghi non si sente il fegato — eppure è Bonghi, ch'è quanto dire! — di dar voto favorevole al Governo. I migliori della destra sdegnano d'appoggiar Depretis; la sinistra, è superfluo ripetere cose note, ha ripudiato il suo antico capitano, perchè la tradì. A sostegno di Depretis non restano che le mezze figure, le comparse, nessuna personalità politica, astrazion fatta dal mummificato Mancini che non partecipò all'ultimo voto. Una desolante miseria pervade la guardia del corpo di Depretis; non uno che si elevi dalla volgare schiera.

Ma, ecco, supplisce a tanto male la costanza di 5 deputati del Friuli. Escludiamo l'on. Cavalletto; egli è vecchio, troppo vecchio, per non accorarsi del vuoto d'intelligenza che circonda il presidente del Consiglio; egli ha troppo cuore per non commuoversi a tanta disgrazia; egli sostiene l'on. Depretis, come si priva magari del necessario per sovvenire al bisogno. Alberto Cavalletto è deputato *ad onorem*, dica e faccia quel che gli pare e piace, bisogna rispettarlo sempre.

***

Ma gli altri 5 sono il vero decoro del Friuli e della *Patria* del medesimo.

Domani, se l'on. Depretis chiedesse un voto di fiducia perchè a lui piacesse star solo al governo e mandare a spasso gli altri 8, il forte libero indipendente e fiero di sua indipendenza Friuli leggerebbe che i 5 han votato come piacque all'on. Depretis.

E si parla di pentarchi e di pentarchia! La nostra è

«Di poema dignissima e d'istoria».

Si obbietterà: e che? vorreste voi guidare la retta coscienza dei 5 deputati? Mainò! Non è di coscienza che qui si tratti, ma.... di prudenza. Poichè, a qual parte sono ascritti, e quali idee *rappresentano* essi mai?

Non quelle della Destra, perchè la Destra non è più col Depretis; meno poi quelle della Sinistra.

Direte: rappresentano e suffragano il programma dell'onor. Depretis. Errore massimo, imprudenza pericolosissima, perchè nessuno ha potuto, può e potrà mai dire quale programma abbia il presidente del Consiglio.

Potè stare con Cairoli e con Robilant, con Acton e con Brin, con Mezzacapo e con Ricotti, con Nicotera e con Crispi, con Zanardelli e con Tajani, con Baccarini e con Genala, con Berti e con..... *quasi* Branca, con Coppino e con Baccelli.

L'on. Depretis è, politicamente, un essere ermafrodito. Per usare una definizione che non sembri — ciò che non è nelle mie intenzioni — ingiusta e offensiva, dirò che tutt'al più si può concedere all'autore della presente «oppressione barocca» — come la chiamò Giosuè Carducci — si può concedere ch'egli sia una specie di anello di congiunzione fra il *caos* e una molto primitiva e imperfetta teorica di governo; come la *Krao* partecipa dello scimmiesco e dell'umano. L'on. Depretis è la *Krao* della politica.

Quale e quanto onore quindi ne venga ai seguaci di lui, lo dicano essi medesimi che han scienza e *coscienza* e intendono

«..... me' ch'i' non ragioni».

***

Poche parole mi restano a dire ai 5 nostri deputati depretini.

Essi han creduto ben dato e meglio pensato un voto di fiducia al primo e massimo responsabile del massacro di Dogali; essi han creduto che un uomo simile meritasse la fiducia del Friuli che essi rappresentano.

Sarei desideroso sapere, e con me credo lo sia *tutto* il Friuli di cuore, se *sosterrebbero l'on. Depretis anche* quando venissero massacrati — *quod Dii avertant* — i nostri alpini.

Mi si dirà che, per ora, codesto non è avvenuto. E, chè? i morti di Dogali non han diritto all'umanità quanto i nostri Alpini?

Faccia il Dio degli eserciti che le armi friulane trionfino e che le carniche madri non abbiano a rimpiangere i figli procombuti sulle aduste sabbie d'Africa!

In quel giorno i deputati ministeriali del Friuli *non farebbero* tra noi buona digestione...., e un gran rimorso graverebbe sugli animi di tutti.... non basterebbe forse l'inclita sbirraglia a trattenere la vendetta del popolo.

Foste imprudenti, onorevoli pentarchi: siatene persuasi e *convertitevi* prima almeno che il popolo inesorabile vi dica, come Crispi al vostro Idolo Depretis: «**È troppo tardi!**» Quest'è l'augurio ch'a voi fa

Punto fermo.

Il colpo di stato dell'on. Depretis

Così potrebbe chiamarsi l'ultimo atto dal Depretis compiuto, di ottenere cioè dalla Corona la facoltà di prorogare la sessione parlamentare.

Ed ecco a proposito di ciò taluni giudizi di giornali che reputiamo interessanti di riassumere.

Scrive la *Riforma*:

«La risoluzione cui si è appigliato il Ministero non può essere considerata che come la confessione della sua assoluta impossibilità di governare.

È questa la miglior risposta agli ufficiosi, i quali pretendevano che, dopo il risultato della votazione, il Ministero altro non dovesse fare che restare tranquillamente al suo posto, come se nulla fosse.

Dubitiamo forte però che la chiusura della sessione sia ripiego sufficiente ad una situazione che tutto ha concorso a dimostrare pel Ministero assolutamente disperata».

***

La *Tribuna* qualifica la decisione del governo, un atto di violenza e prevede probabile lo scioglimento della Camera.

Commentando la chiusura della sessione, il *Diritto* avverte che tali giuochetti non avvantaggiano le istituzioni.

Il *Capitan Fracassa* osserva che, fin dal 1860 *non* si era più letto alla Camera un decreto di proroga della sessione parlamentare.

Non si comprende più nulla della situazione.

Dopo l'eccidio di Dogali il Governo non vive più che di gherminelle e di violenze.

Oramai si può ripetere col Thiers che *non vi sono più errori da commettere*.

Il *Fracassa* crede che il decreto di chiusura della sessione sopraverrà ben presto.

Vi sarà un altro mese d'interruzione della vita parlamentare. Durante esso si tenterà di ricomporre il Gabinetto.

Non riescendo a ciò, Depretis procederà alle elezioni.

***

L'*Italia*:

«A che siamo ridotti! L'Italia è alla mercè di un vecchio furbo, che la tratta come una serva. Nè essa fa o dice cosa per liberarsene. Ha i sentimenti d'una serva. Non più. Ond'è che l'altro fa sempre peggio, nè lo trattiene riguardo o timore alcuno.

Egli provoca dei voti, sperandoli veramente favorevoli, e poi — non essendo essi tali — si dimette. Ma la dimissione è una commedia. Ritorna in campo, riprovoca voti; e avendoli peggio ancora di prima, manda a spasso i rappresentanti del popolo d'Italia come se fossero la cagnetta di casa. Andate a prendere aria, egli dice; intanto vedrò io quale nuova farsa vi debbo preparare.

Ed essi, che sono sì fenomenalmente attivi quando si tratta di ottenere favori e concludere negozi, si adattano a ciò quasi con gioia, perchè a loro si porge la sempre *sospirata* occasione di fuggire da Roma.

E la nazione — al solito — non si dà *manco* per intesa di quel che avviene.

***

La *Lombardia*:

«Dubitiamo assai che il Paese sia preparato a respingere gli attacchi della reazione; ma poichè la storia ci insegna che è negli sforzi per la difesa delle pubbliche libertà che le energie si *risvegliano e si ritempra la fibra dei popoli* decaduti, non ci spaventa il governo di resistenza che ci si minaccia. Meglio una lotta disperata che la presente vergognosa acquiescenza.

***

Il *Secolo*:

«Questa proroga è la preparazione delle elezioni generali? Depretis vorrebbe lanciare anche quest'anno il paese nel tumulto elettorale? Oppure Depretis, a *forza di vacanze e di proroghe*, vuol abituare l'Italia a *far senza* Parlamento?

Comunque sia, il contegno di Depretis è la più aperta violazione dello Statuto che si possa immaginare.

Non parliamo in nome o nell'interesse di nessun partito — ma bensì nel nome e nell'interesse della libertà nostre che sono sospese. È sospeso il diritto parlamentare — sospesi tutti i diritti assicurati a noi *dalla costituzione*. — In luogo di quelli, Depretis ha posto l'arbitrio.

E' forse questa la conseguenza dell'alleanza coll'Austria e colla Germania? Questa conseguenza sarebbe dunque la *reazione*.

Ma, quando ieri Tajani lesse il decreto di proroga della Camera, i deputati fischiarono. Quei fischi non si erano uditi nel Reichstag: si udirono a Montecitorio, perchè Depretis è semplicemente una parodia di Bismark. Quei fischi sono il principio della fine.»

***

L'*Adige*:

«Le dimissioni del gabinetto dovevano essere — ed erano infatti per *consenso di tutti* — inevitabili.

Ma la notte ha portato consiglio. La tenebrosa camarilla che da un mese e mezzo *lavora* fuori della *Camera*, ha *suggerito* al Re il partito di non tener conto di quel voto, e di licenziare i corpi legislativi.

Politica africana — politica estera — disavanzo finanziario — bilanci dello Stato... tutto doveva passare sotto il controllo del Parlamento; tutto invece è passato e passerà senza controllo.

L'intrigo che non si vede e non si confessa, ha vinto.

Tale avvenimento, è certissimo, produrrà una profonda impressione nel paese, e vi determinerà un vasto perturbamento. Codesti sono giuochi pericolosi: si fanno facilmente, ma è difficile rimediarvi.»

***

Il *Bacchiglione*:

«Tutto indicava che avrebbesi dovuto chiamare al potere la opposizione. Questa si era designato il capo; questa era cosa compatta nell'agone per assumere chiaramente la responsabilità del potere; pretesti non ce n'erano nè potevano escogitarsi. Si era davanti alla prospettiva di avere finalmente un governo.

Ma questo invece è *infeudato a Depretis*, il quale poi, agendo da dittatore, prorogò la Camera; indubbiamente è perduto un altro anno di lavoro parlamentare; egli escogiterà tutti i mezzi per giungere a novembre, forse sciogliendo anche la Camera, dopo abortiti molteplici tentativi di rimaneggiamento del ministero.

Rimaneggiamento che, del resto, non può riuscirgli; l'opposizione di Sinistra ha troppo bene serrate le fila, sotto la direzione dell'on. Crispi; i dissidenti di Destra — Spaventa come Rudinì, Codronchi come Lioy — sentono troppo la propria dignità per non continuare a rispondere con sdegnoso disprezzo verso il rappresentante di questo schifosissimo sistema con cui si abbatte il sistema parlamentare.»

***

Il *Tempo*:

«Che cosa vuol dire la proroga? Ci sono taluni ministri ormai così palesemente esautorati, sui quali Depretis con tutta la sua grande abilità, non può farsi illusioni.

È una fatica troppo improba tenersi in piedi a furia di puntelli.

Noi dunque crediamo che la proroga voglia dire solo questo: guadagnar tempo perchè certi ministri siano messi a riposare in pace e comporre un nuovo e migliore ministero.»

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 12 marzo 1887.

Alle affrettate notizie mandatevi ieri poco prima della partenza del corriere, poco o nulla oggi posso aggiungervi.

Il ministero sembra rimanga a posto ad onta della sua maggioranza piccina. Era stato detto dal presidente che il governo voleva assicurarsi una maggioranza se non più numerosa almeno più *compatta*.

Del *numero* non parliamone, da trentaquattro scendere a diciasette è un tagliare la torta per giusta metà. Ma il malanno si è che la metà defezionata è forse la parte migliore, costituita direi quasi dei capoccia del partito, cosicchè anche la compattezza se n'è andata a rotoli.

Passarono il Rubicone Codronchi, Bonfadini, Giusso, Geymet, Di Belmonte, Costa, Cippelli, Mirri, ed altri non pochi.

L'on. Bonghi s'astenne, e lo capisco. Quello che non capisco è l'astensione dell'on. Branca.

Ve lo indusse *forse* il miraggio patito di una papabilità molto contestata?

Chi ne sa nulla!

Oggi abbiamo la strage degli innocenti; il sorteggio dei deputati impiegati.

Una dozzina circa degli on. che coprono posti rimunerati dal pubblico erario son destinati ad uscire da Montecitorio. Saranno curiosi e strani i capricci della sorte, e chi sa che questa sera alcuni dei tanti, che negli scorsi giorni furono in predicato di ministri o di segretari generali, non si trovino ad essere, nemmeno deputati! Sarebbe dura davvero! C'è da farne una malattia!

Quello che fa stupire si è che il sorteggio avvenga così tardi, otto mesi cioè dopo avvenute le elezioni, e quindi s'abbiano avuto votazioni di leggi e di bilanci da parte di persone incompetenti, perchè in aperta violazione coi regolamenti parlamentari.

Chi potrebbe dire qual risultato avria avuto la votazione di ieri se il sorteggio fosse avvenuto prima? E il non averlo eseguito prima, bensì il giorno dopo della votazione, chi può dire non sia stata una delle solite arti, come quella delle contumacie siciliane?

A proposito oggi ci dev'essere anche l'interrogazione del mio amico on. Di Breganze appunto su questo argomento. Speriamo si mantenga calmo e sereno; lo dicono il Zolfanello della Camera...

Del resto novità nessuna, previsioni, punte; situazione difficile, più difficile di prima.

***

Meno male che un grande manifesto affisso alle muraglie invita i cittadini a far *cagnara* per il giorno 14 marzo natalizio di S. M. il Re, e ciò allo scopo di onorare l'esercito, e *i caduti d'Africa*. Ma guardate un po' dove si caccia la logica! inneggiare ai morti per far festa a un vivo!

Ma lasciamoli un po' stare quei poveri morti di Dogali, il cui sacrifizio inutile fa ancor sanguinare tanti cuori, e primo di tutti *quello del Re*. Il quale *se dell'eroismo* loro può andare altiero, sul sacrifizio inutile non può che versare delle lagrime!

***

Gli eroi caduti aspettano la vendetta, ma questa non viene finchè a Montecitorio si disputa a cui spetti il comandarla.

***

P. S. Avevo già *impostato* la presente quando si seppe il risultato del sorteggio dei deputati impiegati, e contemporaneamente, anche si ebbe notizia che il Ministero lesse un decreto di proroga della sessione. Fu come una bomba! Grida di indegnazione, urli da ogni parte. Dalla destra *fu gridato*: Eleggete un Ministero Costa! L'on. Bonghi era furibondo. Una confusione indescrivibile! Il Ministero non potea trovare una uscita più impopolare.

Ma si vuole che questa trovata si debba alle nuove necessità create dalla *politica coloniale e forse dalla politica* estera. Il tutto lo registro come *voce*. Lascio a chi spetta la responsabilità.

Dei deputati impiegati furono sorteggiati tre dell'opposizione e sei degli avversari. Dell'opposizione dicesi sieno rimasti fuori Tarbiglio, Baratieri, Paternoster; della destra Ellena, Danna, Rotondi, Mattei, Ferraris Carlo e Canevaro.

Al *Cittadino Italiano*

Non tergiversiamo. Lasciamo da parte ogni personalità, rispettandoci l'un l'altro. Combattiamoci sul campo della scienza da perfetti gentiluomini, senza trascendere a bassi frizzi, nè a plateali insulti.

Voi dite che ribadendo io le opinioni dei materialisti con le quali affermano i loro i principi, vengo a stabilire che tutto il complesso dell'universo non è altro se non l'effetto di leggi fisiche.

E come negarlo? In che mai consistono le meraviglie del Cosmos? Nello spazio, nella luce, nell'esistenza di innumerevoli astri, nel loro duplice *movimento* di rotazione e di *rivoluzione*, nella loro forza centripeda e centrifuga, nel calore, nella vegetazione e nella vita dei singoli individui ed ogni specie di animali che popolano mondi abitabili.

Osereste forse negare che il complesso di tutti questi effetti per quanto mirabili, non sia soggetto, regolato, connesso se non da determinate leggi naturali?

Limitando le nostre osservazioni al sistema planetario del quale apparteniamo, non è forse in virtù di una legge fisica, appellata *forza d'attrazione* che gli otto pianeti girano intorno al sole, e la luna intorno alla terra?

E non è per la *forza di gravitazione* che tutti questi corpi stanno sospesi nello spazio?

O confessate la vostra insipienza, o dichiarate francamente di *non credere* alle meravigliose scoperte della scienza.

Le *quali scoperte* che hanno per base la ricerca del vero, tutt'altro che distruggere la vostra credenza in un Dio creatore del cielo e della terra, ne accrescono la di lui potenza, poichè la scienza mentre lascia campo a voi di credere che Iddio fin dal principio che creò l'universo le abbia imposto certe leggi, secondo le quali esso dovesse in seguito fare ogni cosa da sè, voi invece col fare di Dio l'agente attivo di tutti i fenomeni della natura, non esclusi quelli di secondaria importanza, date a credere che egli al principio della formazione del Creato sia stato incapace di prevederne gli effetti e debba quindi in ogni tempo intervenire, guidare, sostenere e *magari rifare ciò* che ha fatto.

È temeraria la vostra asserzione che cioè io nelle leggi fisiche ond'è *regolato* l'universo abbia veduto l'origine di esso, quantunque, mi affretto a dichiararvelo, il buon senso mi indichi, che soltanto lo studio analitico della natura, è la vera, la sola via che possa condurre, se mai è possibile, alla scoperta della prima molecola che ha formato la materia bruta.

Voi dite: «Si fa presto a risalire ragionando in un modo o nell'altro ad una prima molecola; ma poi questa prima molecola a chi va attribuita?» Ogni spirito imparziale sia egli spiritualista o materialista deve confessare la propria *ignoranza su questo argomento* come affatto inscrutabile per ora, e ricercare di quanto sia capace questa onnipotente natura, prima di trarne una temeraria conclusione.

Ma dovendomi pronunciare fra i due opposti principii che da secoli si contendono il terreno, dichiaro che quantunque non possa in verità comprendere come la natura abbia potuto senza aiuto, dare origine alla vita, meritano maggior credibilità coloro che ammettono la materia eterna senza principio e senza fine a preferenza di quelli che vorrebbero ammettere una forza superiore alla materia. (1)

Possiamo noi sapere ciò che la natura possa o non *possa fare*? mentre sappiamo benissimo che l'idea del soprannaturale si basa *sulla fede*, sorta nella mente dell'uomo fino da tempi remoti, quando esso non sapeva rendersi ragione dei fenomeni che vedeva succedere, vale a dire i lampi, i tuoni, i fulmini, sui quali fenomeni, mercè le scoperte della scienza, il sopranaturale a poco a poco, dopo aspra lotta, dovette cedere il prediletto impero al naturale.

Ma voi o Cittadino, ad avvalorare la vostra tesi affermate che quelli specialmente che si dedicano alla ricerca dei grandi fenomeni dell'universo, dallo studio coscienzioso delle leggi mirabili che lo governano, risalgono appunto *alla potenza* della *divina parola*. Ed in prova saltàte Newton. — Si è vero, anche Galileo Galilei, colui *che la Santa Inquisizione* assoggettò alla tortura, credeva in Dio — Anche Garibaldi credeva in Dio — anche Mazzini aveva scritto sulla sua bandiera: Dio e Popolo — anche Victor Hugo credeva in Dio — ma quale differenza fra il vostro Dio convenzionale ed il Dio assoluto dei grandi — quel Dio che Sant'Agostino proclamò essere un *immenso, cerchio il cui centro è dappertutto e la circonferenza in ogni luogo!*

Codroipo 12 marzo.

Minimus.

(1) Lasciamo piena libertà di opinioni al nostro collaboratore, senza però renderci punto solidali con lui su questo soggetto.

(N. d. R.

In Italia

Il genetliaco del Re a Roma.

Pel genetliaco del Re gli edifici pubblici e privati erano ieri tutti imbandierati.

Il Re col principe giapponese, e brillante stato maggiore ha passato la rivista delle truppe in piazza del Macao, quindi ha presenziato lo sfilamento in piazza dell'Indipendenza.

Anche la Regina con la principessa del Giappone e la duchessa di Genova madre vi assistettero in vettura.

Grande folla.

Varie associazioni cittadine trovaronsi al passaggio dei reali acclamando i sovrani e l'esercito.

I Reali sono accolti nell'andata e nel ritorno da calorose acclamazioni che si sono rinnovate dinanzi al Quirinale, al cui balcone i sovrani si affacciarono per ringraziare.

Passeggiata di Beneficenza a Firenze.

Nella passeggiata di beneficenza — che ieri l'altro ebbe luogo a Firenze — furono raccolte 7 mila lire in contanti e 40 quintali di indumenti, valutati 8 mila lire.

A Reggio Emilia.

A Reggio-Emilia si fece ieri l'altro una seconda passeggiata di beneficenza pei danneggiati dal terremoto, che fruttò L. 1098,78 in danaro e 60 sacca di roba.

A Livorno.

Per iniziativa del Comitato «Filantropia senza sacrifici» ebbe luogo la passeggiata di beneficenza nella città e in campagna con 14 carri, che raccolsero circa L. 3000 in denaro e 12 tonnellate di oggetti di vestiario, letterecci, ecc. ecc.

A Intra.

La questua pei danneggiati dal terremoto in Liguria, riuscì brillantemente, fruttando assieme ad una gran quantità d'indumenti oltre L. 100 in denaro.

La neve.

Ieri l'altro sera e ieri cadde la neve a Treviso, Padova, Venezia, Milano, Torino.

All'Estero

Contro la vita dello Czar.

Londra 14. Lo *Standard* pubblica il *seguente telegramma ricevuto in cifra* datato da ieri.

Un futile tentativo fu fatto per assassinare lo czar.

Lo *Standard* soggiunge che il telegramma gli proviene da fonte degna di perfetta fiducia.

Londra 14. Lo *Standard* a proposito della sua notizia sull'attentato contro lo Czar ricorda che ieri era l'anniversario dell'assassinio di Alessandro II e crede che l'attentato, quali che ne sieno i motivi, aumenta i pericoli della situazione.

Lo *Standard* vede di già lo Czar esitante fra la pace e la guerra. Teme che tale avvenimento lo decida alla guerra.

Terremoto nella provincia di Navarra.

Madrid 13. Vi fu un terremoto ad Aviz in provincia di Navarra. Nessuna vittima.

In Provincia

Pordenone, *14 marzo.*

Per festeggiare la nomina di Conte.

Ho sott'occhi la lettera con la quale il cav. Alberto Amman ordina al suo socio sig. Emilio cav. Wepfer di dare effettuazione delle seguenti *offerte*, e ciò per festeggiare la sua nomina avuta di Conte.

L. 5000 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele.
» 5000 alla Congregazione di Carità per la erigenda Casa di Ricovero, Umberto I.
L. 3000 alla Cassa pensione degli Operaj *dello Stabilimento.*
» 1000 alla Società Operaja.

Le rispettive Presidenze di queste Istituzioni ringraziarono telegraficamente il conte benefattore.

In Città

Passeggiata rimandata. La passeggiata di Beneficenza che doveva aver luogo Giovedì di questa settimana, fu rimandata ad altro giorno della ventura. Tale determinazione è causata dal tempo che perdura pessimo.

Per i danneggiati dal terremoto. Sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto della Liguria, raccolta presso P. Gambierasi:

Somma precedente	L. 51.50
Dalla Direzione della «Patria del Friuli» per persona ignota	» 5.—
Totale	L. 56.50

Essendosi ora costituito un Comitato di Signore per raccogliere le offerte, per non porre ostacoli alla loro benefica opera, il sottoscritto dichiara chiusa la sottoscrizione, e le lire 56.50 saranno consegnate al Comitato Cittadino.

P. Gambierasi.

Il tempo che fa. Anche in tutta la giornata di ieri e durante tutta la notte, ha nevicato. Nè basta; la *dama bianca* scende giù co' suoi fiocchi pure adesso che stiamo scrivendo, e ne avremo forse per tutta la giornata. È da molti anni che non si rammenta una così grande nevicata. E dire che siamo prossimi a entrare in Primavera!...

Ai proprietari di case. Si raccomanda ai proprietari di case di far prontamente sgombrare dalla neve, la fronte delle stesse. In *molti* luoghi è impossibile procedere innanzi, senza sprofondarsi nella neve fin al ginocchio.

Pedanteria e burocrazia. Erano le 7 di ieri sera, ed il treno da Trieste, al quale erano state attaccate quattro macchine, trovavasi incagliato dalla neve alla risvolta di Buttrio coi forestieri nelle vetture.

La stazione di Udine si era rivolta al generale, comandante il *presidio* per avere conto soldati in aiuto.

Il generale aveva risposto che non poteva concederli senza ordine del Prefetto.

Rivolta domanda al Prefetto, questi rispose che non può richiedere la truppa che in caso di disastri. E il treno aspettava da sette ore in quel freddo che era ieri!

Al pubblico i commenti.

Ancora dei treni e della neve. *Come fu detto sopra,* presso Buttrio il treno che veniva da Cormons, ieri sera fu bloccato dalla neve.

Gli addetti al personale ferroviario ed uno al medico D'Agostini si recarono a piedi a recar soccorso di provvigioni da bocca ai viaggiatori che si trovavano nel treno.

Fu spedita una macchina per liberare il treno, ma fu bloccata essa pure dalla neve e dovette sostare al casello n. 85.

Questa mattina poi furono inviati soldati per aprire la circolazione dei treni.

Il sale applicato a distruggere la neve. L'opportunità ci induce a riprodurre questa notizia che già da tempo avevamo estratto dalla *Gazzetta Ufficiale.*

Parecchi giornali hanno parlato dell'applicazione del sale per distruggere la neve. Abbiamo un mezzo metro di neve caduta, ed ancora i fiocchi cadono, il vento soffia, e fa freddo.

«Scrivono da Zurigo:

«Nella settimana scorsa sono caduti oltre a 60 centimetri di neve; eppure i tramway, che qui sono condotti da un solo cavallo, non interruppero mai le corse.

Tutte le vetture pubbliche *sono* ridotte a slitte, mentre i trams circolano liberamente nelle rotaie, sempre sgombre di neve, per virtù di qualche quintale di sale che si sparge di quando in quando sui binari.

L'uso del sale è oggimai generalizzato nei paesi nordici.

In Germania, ove la neve cade fitta e rimane per mesi e mesi, risponde benissimo. La neve viene anzitutto battuta, consolidata a livello del binario e il sale è sparso esclusivamente sulla rotaia perchè abbia a mantenersi libera.

In Inghilterra, sparso il sale in larga misura, passano poi sulla *neve enormi balayeuses,* spazzoloni meccanici, che la portano *fuori,* la sparpagliano sul resto della strada.

In Polonia pure si sparge sale sulla neve lungo le rotaie di ferro».

Una conferenza del prof. Marinelli. *Dai giornali di Padova* apprendiamo che il nostro chiarissimo *concittadino prof. Giovanni* Marinelli terrà questa sera al circolo elettorale di Padova una conferenza popolare sull'argomento: *Austria - Ungheria, Genti e Nazioni.*

Conferimento dell'Esattoria pel quinquennio 1888-1892. Il Sindaco di Udine avvisa che nelle L. 195,900 — *di cauzione* principale oltre quelle inerenti ai consorzi indicati nella *colonna osservazioni* dello avviso pubblicato sotto la data 7 marzo 1887 N. 1567 670 — sono comprese anche quelle spettanti al Consorzio *Ledra-Tagliamento* ivi non indicato, per cui, mentre s'intenderà sempre uguale la somma dovuta per cauzione nel totale di L. 265,900, — restano avvertiti i concorrenti che oltre all'esazione dei contributi dei Consorzi indicati in quell'avviso, dovranno alle stesse condizioni prestarsi all'esazione di quelli del Consorzio sopra indicato.

Nella R. Marina. Nei primi giorni del prossimo luglio avranno luogo gli esami per l'avanzamento al grado di sottotenente di vascello.

Nell'elenco dei 14 guardia-marina chiamati a tale concorso figura terzo il sig. Diego Simonetti di Gemona, già allievo della Accademia navale di Livorno ed ora imbarcato nella Divisione navale d'America.

Tassa di bollo. La Intendenza di Finanza *comunica*:

Fu in parecchi incontri ritenuto dall'Autorità finanziaria, che gli avvisi e i cartellini affissi dai negozianti alla posta o alle vetrine del *loro negozi* per dar notizie o indicazioni relative alla qualità alla derivazione e ai prezzi delle merci da essi poste in vendita, dovessero *essere contemplati, per l'esenzione* del bollo di cent. 5 dall'art. 34 della Legge 13 settembre 1874 n. 2077 che dichiara non soggette alla tassa di bollo le iscrizioni destinate ad indicare un genere di commercio, di professioni, arte, o industria quando sono affisse nei luoghi esterni di ciascun esercizio.

Una Sentenza però emessa dalla Corte di Cassazione in Roma nel decorso novembre nella causa del Pubblico Ministero contro D'Atri Alessandro, imputato di contravvenzione al bollo per aver affisso, sfornito di bollo alla porta del suo esercizio un cartello ove si leggevano le parole «grappa di Piemonte» stabilì la sussistenza della contravvenzione coll'adottare la massima, che l'esenzione della tassa di bollo *consentita dall'art. 34 della legge per le* insegne dei negozi non può estendersi ai cartelli, avvisi od altre iscrizioni o designazioni specifiche le quali si vogliono collocare, oltre le insegne, alle imposte del negozio dell'esercente.

Siccome per questa massima viene ad essere tolta di mezzo la diversa interpretazione fin qui data da parecchi Uffici finanziari al rammentato articolo della Legge, rispetto agli avvisi e ai cartelli ai suaccennati, e poichè questi dicono d'ora innanzi essere dai negozianti muniti di marca da bollo, così nel desiderio di vedere anche per questo riguardo osservata la legge, e di risparmiare possibilmente ai signori esercenti il rilievo di contravvenzioni che loro verrebbe indubbiamente contestate qualora si trovassero nei loro esercizi sforniti di bollo avvisi o cartelli della specie, trovo opportuno di pregare la squisita compitezza dell'onorevole Direzione del giornale *Il Friuli*, a voler della massima suaccennata fare un pronto cenno nel giornale medesimo per norma dei signori negozianti non senza aggiungervi l'avvertenza, che l'unico modo a sensi di legge di annullare le marche da apporsi sui detti avvisi o cartellini è il posarvi sopra la data dell'avviso e dell'apposizione della marca, se lo scritto non avesse a richiedere la data, e che ove si tratti di avvisi stampati può eseguirsi l'annullamento delle marche imprimendo sulle medesime parte d'una o più linee di stampa.

Ringraziamento. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Il capitano medico Bozzi dott. Felice del reggimento cavalleria Savoja (3), lo prega a voler porgere a mezzo del suo accreditato giornale i più vivi ringraziamenti a quei signori che in tanta premura ed amorevolezza lo soccorsero nella triste circostanza della propria caduta, nonchè a coloro che di lui si interessarono ed in specie, all'ottimo sig. De Candido Domenico farmacista, che ebbe per lui le più diligenti e sollecite cure.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New York-Herald* comunica:

Una tempesta che traversa attualmente l'Atlantico produrrà probabilmente dei torbidi atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 15 e il 17 corr.

Caporale di cavalleria «Genova» ferito da un contadino a Monteforte. Leggiamo nell'*Italia*:

Il giorno 7 giunse a Monteforte (Verona) il secondo squadrone «Genova» cavalleria che proveniente da Udine proseguiva per Milano: fu ordinato il «pied'a terra» e legati i cavalli a delle inferriate i soldati si sparpagliarono per le osterie.

In una di queste entrò Emilio Pressi, ivi trovò, assieme ad altri compagni, il caporal maggiore Giovanni Temaro.

Il Pressi si pose a motteggiarlo ed il caporale se ne offese, e rispose per le rime; la questione andò sempre più accendendosi; i soldati per difendere il loro superiore stavano per precipitarsi sul Pressi, al quale si erano aggiunti in aiuto altri contadini.

La faccenda volgeva al tragico perchè i cavalleggieri avevano posta la destra sull'elsa della sciabola, quando il Pressi estratto di tasca un lungo coltello a serra manico si lanciò sul caporale maggiore e glielo conficcò nel petto.

Il caporale cadde intriso di sangue fra le braccia dei suoi compagni.

Questi irritati nel vedere il compagno ferito si lanciarono sui contadini per trarne vendetta.

Per avventura due carabinieri passavano *in* quel mentre davanti all'osteria ed entrativi trassero in arresto il feritore.

Il caporal maggiore fu ricoverato all'ospedale di S. Bonifacio.

L'Ape giuridico amministrativa del 1-9 marzo 1887, numero 9-10, ha pubblicato il seguente sommario:

Punzecchione: Impressioni sul progetto di riforme. — A proposito di due avvisi — Diritto Positivo Civile: Comproprietà, Innovazioni — Divisione, Compromesso — Riforma della Cassazione — Giurisprudenza Civile: Cosa giudicata — Diritto Canonico-Civile: Giurisprudenza: Giuspatronato — Diritto Positivo Penale: Delle persone sospette — *Diritto Commerciale: Giurisprudenza*: Vendita — Diritto Costituzionale: Leva; *Assegnazioni* alla terza categoria — Diritto Amministrativo; Istruzione: Abbandono della scuola — Giunta Municipale: Assessori supplenti — Viabilità: Strade vicinali — Giurisprudenza: Impiegati — Finanza: Dazio: Pollame — Ricchezza Mobile: Diritti di stola — Bollo: Avvisi al pubblico — Gratuito patrocinio — Esercizio Professionale: Sordo muto — Varietà Storico-Legali: La Legislazione sulla Marineria italiana.

Copertina:

Regole e norme fisse, vedi n. 1-2 e 5 della copertina a pag. 2 e 10 — Indice 1866 — Respingere — Il Notaio — Omnia trinum — Controllo importante — Il Consuntivo 1866 — Opere delle quali una è data in dono — I premi agli abbonati — Combinazioni — Eccezionalissimo prezzo di favore — Biblioteca economica — Corrispondenza in franchigia.

Gazzetta del contadino, il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) 2 volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (circa 120 all'anno) e costa solo L. 3.

L'ultimo numero contiene:

La semina del trifoglio nel frumento — I Concimi — Metodo pratico per una fabbrica agricola economica di zuccaro di barbabietole — Limite della vegetazione — Pesca Costone d'Agosto (con incis.) — Una nuova avena «Triumph» (con incis.) — Modo di dare il profumo e l'abboccato al burro — L'acido fenico nella dissenteria dei vitelli lattanti — Utilizzazione della corteccia di gelso per trarne la fibra — Innesto dei semi — Il vermouth — Vini nazionali — *La glicerina nel vino* — Il credito agrario — Umidità naturale del suolo — Le lucciole e le formiche dell'Assinia — Un nuovo cibo per gli animali — Gli agricoltori degli Stati Uniti — Arracacha esculanta, nuova pianta alimentare — Fissazione dell'azoto nelle terre vegetali — Vino di sorgo — Rassegna scientifica — Buono a sapersi — Medicina domestica — Sporta delle notizie — Libri in dono, ecc. ecc.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in Udine i giorni lunedì 21 e martedì 22 corrente al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Alcuni dati sui danni del terremoto nella Riviera Ligure. *La zona più danneggiata si estende da* Savona a Mentone 16 chilometri. A Varazze (*popolazione legale* 8146 abitanti) tutti dormono bivaccati in *riva al mare*. A *Spotorno* (*p. e.* 1870 abitanti) tutte le case pericolano; a Noli (*p. e.* 929 abit.) 16 morti e molti feriti, ad Albenga (4780) danni rilevantissimi, chiuse le chiese. Ad Alessio (5517), Laingueglia (1129), Andora (1950) parecchie vittime, popolazione attendata. A Cervo (954) 2 vittime, quasi tutte le case inabitabili. A Oneglia (8006) 15 morti e 62 feriti, tutti all'aperto; a Poggia (4494) 4 morti e molti feriti; è crollata anche la storica casa di G. B. Ruffini. Diano Marina (2246) e Diano Castello (902) sono completamente distrutte; si parla niente meno che di 600 vittime. I feriti vennero trasportati negli spedali di Genova e Pammatone.

Nel circondario di San Remo i morti si elevano a 300. A *Baiardo* (1597) rovinò la chiesa parrocchiale piena di gente; a *Castellaro* (848) del pari, e rimasero 40 morti e 63 feriti.

San Remo accoglieva 12 mila forestieri che alle prime scosse hanno preso il largo.

Il numero delle vittime lungo la Riviera di Ponente si valuta a 2000. Tutta la provincia di Porto Maurizio (138,937) è danneggiata; ma i paesi fortemente colpiti come scorgesi dalle cifre esposte abbracciano una popolazione di oltre 40 mila abitanti. Oltre alle case, immensi sono i danni in mercanzie e valori; ad esempio Diano Marina ha perduto in oli per tre milioni di lire.

Il disastro, come scorgesi, non è confrontabile coll'*eccidio di Dogali* per numero delle vittime, nè col terremoto di Casamicciola per l'estensione dei danni.

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(Terza decade di febbraio)

La temperatura media decadica fu dovunque sotto il normale, in media da 1.0 a 2.0 Il minimo decadico ebbe luogo nel 21 e 22. La temperatura più bassa si verificò a Belluno con 8.0, 0 nel 21, la più alta a Palermo con 20, 1 nel 28.

Veneto: Grazie al bel tempo, progredirono regolarmente i lavori campestri, quali potature delle viti, spargimento di letami, taglio delle siepi, arature delle terre, ecc.

Lombardia: *La campagna è completamente* scoperta dalla neve. I frumenti hanno un bell'aspetto; *favoriti dal bel* tempo, progrediscono i lavori campestri.

Piemonte: La campagna è in gran parte scoperta dalla neve. Si cominciano a riprendere i lavori*campestri*.

Liguria: I lavori campestri progrediscono regolarmente; il mandorlo comincia a fiorire.

Emilia: I lavori campestri progrediscono attivamente, favoriti dal buon tempo; in provincia di Modena i Zabri danneggiarono i frumenti. La vegetazione e dovunque in *ritardo*.

Marche ed Umbria: Comincia la fioritura dei mandorli. *I lavori campestri* procedettero bene.

Toscana: Le pioggie tornarono favorevoli alla campagna. Cominciano a fiorire i mandorli.

Lazio: I lavori campestri proseguirono regolarmente. Gli alberi cominciano a germogliare.

Regione Meridionale Adriatica: Nelle Puglie continua la fioritura dei mandorli. Nell'Abbruzzo le pioggie tornarono favorevoli alla campagna. Progrediscono i lavori campestri.

Regione Meridionale Mediterranea. — Anche nella parte più settentrionale e nelle regioni elevate fioriscono il mandorlo e il pesco.

I lavori campestri, quali sarchiatura dei seminati e zappatura delle vigne, *progrediscono regolarmente*.

Sicilia. — I mandorli continuano ad allegare.

Bene i seminati.

I lavori campestri *progrediscono regolarmente*.

Sardegna. — Nelle parti piane la neve è scomparsa.

Vennero ripresi i lavori *campestri*.

RIEPILOGO. — La vegetazione è dovunque in ritardo il che fa concepire delle buone speranze per l'avvenire.

Le poche pioggie cadute tornarono favorevoli alla campagna.

Tutte le parti piane d'*Italia sono scoperte* dalla neve.

Favoriti dal bel *tempo*, proseguirono dovunque regolarmente i lavori campestri.

I freddi ed i geli delle decadi scorse non *pare* che abbiano recato danno alle campagne.

In Sicilia i mandorli allegano il frutto.

La fioritura del mandorlo si e estesa sino all'Umbria e Toscana.

Notiziario

Gravissime notizie dall'Africa.

Roma 14. Da Massaua spediscono al *Diritto una lettera*, *la quale è oggetto* di vive apprensioni, annunciando che un corpo di undicimila abissini occupò Saati, abbandonata dagli italiani dopo il fatto di Dogali e non più rioccupata — mentre Ras Alula con un forte nerbo di truppe minaccia *Arkiko*, il quale trovasi nello stesso golfo di Massaua, *verso mezzogiorno*.

La lettera aggiunge che il Negus bandì la guerra santa contro gli italiani, e nell'*interno dell'Abissinia* s'è destato un fermento assai forte contro gli italiani.

La stessa lettera aggiunge che oramai la nostra posizione in Africa è molto compromessa, ed è tale la poca fiducia che si ha della nostra influenza laggiù, che i 4 componenti la spedizione Salimbeni — per aver fiducia di uscir salvi dalla prigionia loro inflitta da Ras Alula, che li ritiene *in ostaggio* — *pensarono mettersi sotto la protezione del console inglese* (?).

Queste notizie allarmanti trovano appoggio nel fatto che a Napoli si sta preparando una enorme spedizione di armi, attrezzi e cibarie per le truppe africane e continuano più che mai diffuse e accreditate le voci di nuove spedizioni.

La lettera del *Diritto* nota altresì che oramai l'Abissinia più non si serve del nostro porto di Massaua come tramite pel trasporto delle merci all'interno, cosicchè la nostra dogana di colà è ridotta quasi a zero.

Il combattimento di Dogali descritto da Salimbeni.

La *Riforma* pubblica la annunciata lettera del conte Salimbeni, nella quale descrive il combattimento di Dogali.

Il *Salimbeni* vi assistette da un altura sempre incatenato al suo guardiano ed esposto al fuoco dei nostri soldati.

Dice che gli Abissini non dettero quartiere ai nostri per ordine di Ras Alula.

Questi andò su tutte le furie per le perdite fatte ed ordinò la decapitazione di Salimbeni e compagni.

L'eccidio fu impedito dal coppiere di Ras Alula che si chiama Asalafalla e che consigliò il Ras a tagliare piuttosto una mano od un piede agli *ostaggi* e rimandarli a Massaua.

Salimbeni calcola che *gli* Abissini abbiano avuto una perdita di duemila uomini fra morti e feriti.

Il conte di Robilant e le sue simpatie.

Dei telegrammi particolari del *Fanfulla* N. 69 merita esser riportato il *seguente*:

Dresda, 12.

Il conte di Robilant ha scritto alla *Deutsche Revue* che la sua politica sarà anche in avvenire animata dalla simpatia per la Germania.

Il fatto non ha bisogno di commenti.

Stan preparando l'alleanza.

Corre voce che il ministero abbia cominciato ad invitare parecchi prefetti a presentarsi a Roma allo scopo d'interrogarli intorno agli umori politici delle varie provincie pel caso che si debba *procedere alle* elezioni generali.

Corre voce altresì che in caso di elezioni il Governo starebbe trattando per ottenere l'*appoggio* dei clericali a mezzo del Papa. L'incaricato per tali trattative sarebbe l'on. Fazzari.

È troppo facile scorgere la origine di queste notizie nella breve polemica garibaldina corsa in questi giorni, fra Achille Fazzari e Menotti Garibaldi, perchè valga la pena d'approfondire su esse le ricerche.

La *Riforma* stessa dichiara di non prestarvi fede aggiungendo che il ministero, facendola, condurrebbe il paese alla rivolta.

A proposito della chiusura della sessione e del futuro discorso della Corona.

Le voci più disparate corrono da ieri ad oggi intorno alla chiusura della sessione ed agli avvenimenti palesi e segreti che possono averla consigliata.

Gli ufficiosi vanno a gara nello smentire che si intenda sciogliere la Camera, e non so se per ingenuità o verità di cose, qualcuno d'opposizione *fa loro eco* aggiungendo che re Umberto mostra una grande renuenza a *ricorrere* a tale misura.

Ad alti *personaggi*, *che gli* parlarono in proposito, avrebbe risposto che vi si adatterebbe solo allorquando non ci fosse assolutamente altra via d'uscita.

Sarebbe anzi per *evitare* tale possibilità, che egli non volle dare incarico a Crispi, costringendo i ministri dimissionari a rimanere al potere.

Questo fa anzi nascer l'ipotesi di complicazioni internazionali, ancora occulte, e di avvenimenti che starebbero scoppiando, non sapendosi comprendere come senza gravi motivi ciò sia avvenuto.

Si parla a tale proposito d'un prestito *di 100 milioni* per cui *si* starebbe trattando e di iniziative prese da Depretis onde accordarsi coll'on. Crispi per evitare successive complicazioni parlamentari.

Si ritiene invece certo il decreto reale *che dichiari* chiusa la sessione.

Il re nel nuovo discorso della Corona consiglierebbe una maggior compattezza nei partiti; ed esporrebbe a larghi tratti un programma di finanza forte e severa onde poter far fronte agli avvenimenti d'Africa senza eccessivi aggravii al bilancio; annunzierebbe il rinnovamento per un quinquennio della triplice alleanza; raccomanderebbe la prossima discussione della legge comunale e provinciale alquanto modificata.

Per alleanze e matrimonii.

Il *Diritto* rileva che la venuta dell'arciduca Ranieri in Italia si collega ad una missione presso il Re per le alleanze e per *il* matrimonio *del* principino.

La salute di Depretis

Confermasi che le condizioni di salute del Presidente del Consiglio sono sensibilmente peggiorate.

Il decreto di proroga.

Ieri la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto che proroga la Camera.

Telegrammi

Londra 14. Il *Daily Cronicle* ha da Cairo 13:

Corre qui voce che gli abissini tentarono un attacco contro Massaua; furono respinti con perdite.

Ma la voce non è confermata.

Parigi 14. (Camera). Approvansi gli *articoli* e l'*insieme del* progetto che aumenta il diritto sui cereali con la *disposizione secondo cui* tutti i carichi di cereali che giungeranno nei porti della *Francia*, dopo la promulgazione della legge pagheranno, la sopratassa.

Boston 14. Un accidente *accade* sulla ferrovia della linea Boston-*Providence*.

Assicurasi che trentatre sono i morti e quaranta i feriti.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Lione, 14 marzo.

La settimana comincia con buona disposizione per gli acquisti e si spera nella riattivazione di una buona corrente d'affari.

Milano, 14 marzo.

La settimana incomincia nelle condizioni quasi identiche sulle quali si chiuse la precedente, se si accettui qualche tendenza a fermezza da parte dei detentori.

Intanto si sa di positivo che a Lione, *Zurigo*, *Crefeld* e Londra, le *fabbriche* di seterie lavorano alacremente. Con *tuttociò continuano* sulla nostra piazza le offerte basse che permettono solo qualche eccezionale transazione.

Concludiamo: situazione buona pel consumo delle seterie — riduzioni di stokes — offerte basse; pochi affari.

Tirata la somma riflettano i detentori quello che a loro conviene di fare.

(Dalla *Seta*.)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.10 a 98.30 1 luglio 95 98 a 95.18 Azioni Banca Nazionale — —.— a — Banca Veneta da 377.— — a 379.— Banca di Credito Veneta da 269, — a 270 Società costruzioni Veneta 317. a 319.— Cotonificio Veneziano 206.— a 208 — Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75 ;

Cambi.

Olanda sc. 2 1⁄2 da Germania 4 ;— da 124.70 a 124,90 e da —.— a —. Francia 3 da 101.10; a 101.35 ;— Belgio 2 1⁄2 da — a —.— *Londra* 4 da 25.49 a 25.54. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200,— ; — 200.50 —; a da — —a—.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 ; a 200. 75;

Sconto.

Banca Nazionale 5 1⁄2 Banco di Napoli 5 1⁄2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

BERLINO, 14

Mobiliare 469.50 Austriache 390.— Lombarde 146.50 Italiane 98.70

LONDRA 12

Inglese 101 5⁄8 — italiano 95 5⁄8 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 14.

Rend. 98.27 1⁄2 Londra 25.45 —;— Francia 101.10 ;— —Merid. 750 50 Mob. 968.—

MILANO, 14.

Rendita Ital. 97,95 —90 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 46 —;— —.— Francia da 101.30 a 20 —1 Berlino da 124.85 70.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 14

Rendita italiana tend. d. 97.92 — Banca Nazionale 2185. .— Credito mobiliare 967 — Merid. 764.— Mediterranee 570.—

ROMA, 14.

Rendita italiana 96.29 ;— Banca Gen. 898.—

PARIGI, 14.

Rendita 89.95 — Rendita 80.50 107.50 — Rendita Italiana 97.25 Londra 25.40 ;— — Inglese 100 15⁄16 Italia 1 ; Rend. Turca 15.72

VIENNA 14.

Mobiliare 286.10 Lombarde 89.— Ferrovie Austr. 238.50 Banca Nazionale 851 .— Napoleoni d'oro 10.12 — Cambio Publ. 50.50 Cambio Londra 125.10 Austriaca 80.60 Zecchini imperiali .—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 3.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.18 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo **L. 1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 8.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco